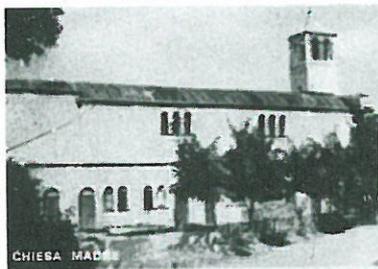




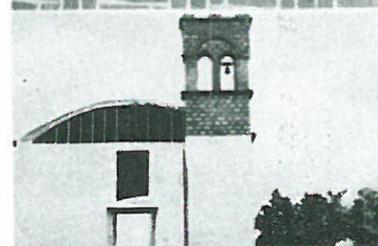
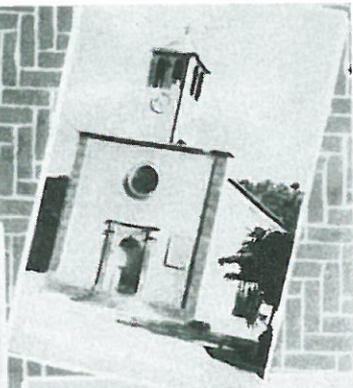
SHĒN THANASI

ተገቢውን ተገቢውን

ሀይማኖት
የሀይማኖት
የሀይማኖት
የሀይማኖት



Saluti da



S. Sofia d'Epito



PALDINO Maria Sofia	\$	5	BAFFA Luigi e Anna Maria	\$	5
PALDINO Rosaria	\$	5	BAFFA Angelo e Sofia	\$	5
PALDINO Vincenzo	\$	2	MASCI Margherita e Augusta	\$	5
BARONE Lucia	\$	2	MICIELI Angelo e Maria	\$	5
CALVANO Carmelo	\$	2	BAFFA VOLPE Jolanda	L.	3.000
FILICE Raffaele	\$	2	BAFFA VOLPE Nicolina	»	3.000
BIFANO Annunziata	\$	2	CARAVONA Mariuccia	»	2.000
LABORA Attanasio	\$	2	LIFRIERI Carmine e sorelle	\$	10
SALOMONE Francesco	\$	1	MARCHIANÒ Attanasio	L.	2.000
AMODIO Francesco	\$	2	PALUMMO Natale	»	5.000
GUIDO Rosaria	L.	15.000	COVELLO Vincenzo	»	1.500
DE MARCO cav. Costantino	»	5.000	BAFFA SCIROCCO Domenico	»	1.500
MIGLIARI Genoveffa	»	5.100	BAFFA avv. Noè	»	5.000
LAVRIANI M.tta in Ceramella	»	3.000	MONTALTO Anna	»	2.000
GUIDO Antonio	»	5.000	BAFFA Beniamino	»	2.000
DE MARCO Giuseppe	»	3.000	SAPIA Attanasio	»	2.000
MASCI Pasqualino	»	2.000	BAFFA SCIROCCO Giuseppe	»	7.000
BARONE Paolina in Viola	»	3.000	BRAILE ins. Alfredo	»	5.000
MIRACCO Attanasio e consorte	»	5.000	CANADÉ Tonino	»	6.000
FABBRICATORE Vincenza	»	5.000	BUGLIARI segr. Angelo	»	5.000
MURANO Tonino	»	5.000	DE MARCO Italia	»	30.000
NICOLETTI Riccardo	»	3.000	ALGIERI Maria	»	6.000
RICIOPPO Giovanni	»	10.000	ELIA Attanasio	»	1.500
RICIOPPO Maria Venezia	»	3.000	ROSE Demetrio	»	3.000
MONTALTO Nicola	»	2.000	FORMOSA Scanderbek	»	2.000
BAFFA VOLPE Raffaele	»	10.000	BASILE Letizia	»	1.700
CAPUTO Tonino	»	5.000	SPAGNUOLO Attanasio	»	2.000
SAULLE e GALLO	»	5.000	MACARI Elda	»	5.000
FABBRICATORE Francesco	»	10.000	BUSTO Domenico	»	2.000
LAVRIANI Giuseppe	»	5.000	PETTINATO Marino	»	1.200
PALDINO Attanasio	»	4.307	PISTOIA Piero	»	2.000
PALDINO Pasquale	»	3.000	CONTE G.ro e BASILE M.tta	»	1.000
PALDINO Angelo	»	3.000	BECCI Adolfo	»	5.000
MURANO Angela	»	5.000	BAFFA-SCINELLI Francesco	»	1.000
GUIDO Matteo	»	4.711	GIACOVELLI M.ccia e L.do	»	2.000
UBBRIACO Carmine	»	2.881	MARCHIANO Papàs Fiorenzo	franchi	50
Anonimo da Solothurn	»	2.861		L.	
			TOTALE	L.	

1968 DITA JOTE 1968



Tutti intorno al nostro Vescovo
W S. E. STAMATI - RROFTÉ RROFTÉ

Carissimi amici,
«DITA JOTE» parte dalla casa di noi tutti, la Chiesa di S. Atanasio, per portare ai figli lontani le buone ed anche le non buone notizie della Casa paterna.

E l'uccello migratore che, giunta la primavera, lascia S. Sofia per raggiungere i più disparati punti del mondo, per portare qualche cosa della nuova primavera a tutti i Sofioti.

È il colombo viaggiatore che raggiunge senza sbaglio le case, le lontane case dei Sofioti sparsi nel mondo. Gjaku in i shprishur.

«DITA JOTE» gioiosa torna tra di voi per portarvi la voce, il ricordo, l'affetto di noi tutti, e per augurarvi di cuore Buona Pasqua. CRISTO' S ANESTI!!! KRISHTI U NGJALL!!! Cristo è risorto!!!

E vi porta nell'imminenza della nostra grande Festa la benedizione di S. Atanasio col voto più vivo che Lui faccia fruttificare abbondantemente il vostro lavoro per il bene ed il progresso di tutta la Comunità Sofiota.

S. PASQUA 1968

Zoti Kapparelli

S. ATANASIO

TANTO NOMINI NULLUM PAR ELOGIUM

Atanasio è stato giustamente stimato il più insigne vescovo di Alessandria dopo S. Marco evangelista, fondatore di quella sede.

In breve tempo percorse tutte le cariche ecclesiastiche; ma quando comprese che il morente vescovo voleva destinarlo quale suo successore, fuggì dall'episcopio per sottrarsi a quella elezione e responsabilità. Non vi riuscì, e così, dopo poco tempo, venne consacrato vescovo solennemente tra l'entusiasmo del popolo.

Subito dopo la consacrazione, lo Spirito del Signore rivelò a S. Pacomio: *Ho eletto Atanasio per farne una colonna e lampada della Chiesa! Dovrà soffrire molte e gravissime tribulazioni, nonchè calunnie per la*

difesa della pietà e della fede, ma fortificato da Cristo, riuscirà vittorioso di tutte quelle prove e annunzierà alla Chiesa tutta la verità del Vangelo.

Questa rivelazione, appena fu nota ai fedeli, li indusse a ringraziare il Signore, e S. Gregorio Nazianzeno, per tramandare ai secoli che Atanasio era predisposto da Dio secondo i futuri eventi, scrisse: *«Educatore a governare il popolo di Dio e ad avere cura del corpo mistico di Cristo (La Chiesa) per ineffabile consiglio e provvidenza di Dio stesso, Atanasio, dopo essere passato per tutti i gradi ecclesiastici, fu innalzato all'episcopato per governare la diocesi di Alessandria. Non saprei dire se Dio lo abbia innalzato a tanta dignità per*



Si snoda l'interminabile processione

CONTE Francesco a. 19 - LIFRIERI Esterina a. 28 - 30 luglio '67 - Testimoni: Lifrieri Carmine - De Cicco Antonio.

BASILE Albano a. 25 - FERACO Maria Immac. a. 21 - 3 luglio '67 - Testimoni: Cristoforo Gerardo - Basile Francesco.

AZZINNARI Peppino a. 23 - VITERITTI Finita a. 18 - 6 agosto '67 - Testimoni: Groccia Francesco - Toscano Angelo.

SERVIDIO Domenico a. 26 - MERINGOLO Rita a. 18 - 3 settembre '67 - Testimoni: Meringolo Domenico - Conte Francesco.

LORICCHIO Carmine a. 26 - RUSSO Carmela a. 17 - 8 ottobre '67 - Testimoni:

Molino Francesco - Loricchio Demetrio. GODINO Luigi a. 24 - ALGIERI Rosa a. 17 3 settembre '67 - Testimoni: Algieri Atanasio - Rizzuti Aristide.

GODINO Demetrio a. 30 - SPAGNUOLO Nicolina a. 22 - 15 ottobre '67 - Testimoni: Caravona Alessandro - Paldino Pasquale.

GUGLIELMELLI Luigi a. 45 - GROCCIA Mariantonia a. - 15 ottobre '67 - Testimoni: Altimari Vincenzo - Spezzano Francesco.

GRISPINO Gaetano a. 34 - PALDINO Leda Maria a. 31 - 23 ottobre '67 - Testimoni: De Luca Leonardo - Bernaudo Antonio.

Li ricordiamo sempre! Vivono nei nostri cuori

ATTI DI MORTE 1967

ALTOMARI Finita - Pietro e Cozzolino Annunziata 9-6-1891 6-1-1967

SERRAVALLE Carmelina - Benedetto e Carbone Anna 12-9-1901 6-1-1967

ANZONE Maria Francesca - Angelo e Coschignano Domenica 1-8-1891 2-2-1967

MASCI Giovannina - Domenico e Baffa Carolina 8-12-1890 13-3-1967

MIRACCO Gabrielina - Antonio e Miracco Marta 15-4-1886 21-3-1967

CAMPANA Vincenzo - Antonio e Orlando Alfonsina 4-1-1917 24-3-1967

BAFFA Generoso - Atanasio e De Caro Amalia 23-11-1921 29-4-1967

MIRACCO Atanasio Nicola - Alessandro Baffa Rosa 11-1-1892 6-5-1967

PISARRA Annunziata - Gennaro e Vuono Concetta 19-4-1883 8-5-1967

MENDICINO Lucia - Ricardo e D'Elia Annetta 11-4-1967 6-8-1967

CARAVONA Pasquale - Domenico e Greco Maria 11-4-1925 9-8-1967

CERAMELLA Demetrio - Giuseppe e Cardamone Concetta 3-11-1891 8-10-1967

TANTE GRAZIE AGLI AMICI LONTANI!

SALOMONE dott. Saverio	L.	1.500	CARACAPPA Carlo	L.	3.000
CACURI dott. Osvaldo	»	1.000	SASSO Fedele ed Emma	»	4.000
CACURI dott. Corrado	»	2.000	ERRICO Vincenzo	»	5.000
PUCCIANI cav. Demetrio	»	5.000	CHIOVARELLI Loes	»	2.000
BAFFA-SCINELLI Rosina	»	7.800	TATTI Concetta	»	2.000
CARAVONA Umile	»	2.500	FABRIELE Anna	»	3.000
BAFFA Alessandro	»	1.700	VUONO Rosangela	»	3.000
CARUSO Carmelina	»	3.000	PALDINO Giuseppe	\$	5

N.	COGNOME E NOME	Paternità	Maternità	Data di nascita	Battesimo
42	CONTE Natale Nicola	Adriano	Calvano Antonietta	5.6.1967	23.7.1967
43	RICCIARDULLI Teresa	Antonio	Baffa Sofia	21.6.1967	23.7.1967
44	DE CARO Arcangela	Giuseppe	Azzinnari Maria	20.2.1967	26.7.1967
45	ZICARO Silvana	Luigi	Cozzetto Bombina	15.4.1967	30.7.1967
46	BUGLIARI GOGGIA P.lo	Pasquale	Canadé Elisa	11.7.1967	6.8.1967
47	MENDICINO Lucia	Riccardo	D'Elia Annetta	1.4.1967	6.8.1967
48	ALGIERI Ari	Angelino	Sposato Rosaria	16.7.1967	6.8.1967
49	PALDINO Carmine			3.6.1967	6.8.1967
50	BAFFA Domenico	Enrico	Groccia Annina	4.3.1967	6.8.1967
51	D'ALCANTERA Pino	Francesco	Murano Mafalda	14.6.1967	6.8.1967
52	AMODIO Umile	Pietro	Miracco Ida	29.7.1967	20.8.1967
53	MASCI Atanasio	Nicola	Amodio Maria	21.1.1967	27.8.1967
54	FORMOSA Elisabetta	Fausto	Vocaturò Raffaella	6.4.1967	3.9.1967
55	CARAVETTA Maria			23.6.1967	10.9.1967
56	GODINO Elisa	Demetrio	Servidio Rosina	28.5.1967	24.9.1967
57	SISCA Antonella	Natale	Ceramella Cristina	25.8.1967	24.9.1967
58	FUCILE Maurizio	Alfonso	Spagnuolo Maria	28.8.1967	24.9.1967
59	CONTE Francesco	Paolo	Morrone Aquilina	22.6.1967	24.9.1967
60	DE LUCA Renato	Dionisio	Camera Caterina	18.8.1967	8.10.1967
61	MARCHIANÒ Claudia	Italo	Conte Rosellina	4.9.1967	22.10.1967
62	CONTE Silvana	Demetrio	Nicoletti Antonietta	22.8.1967	26.10.1967
63	GRECO Angelino	Pasquale	De Luca Rosa	29.8.1967	26.10.1967
64	GUIDO Gennaro	Umile	Miracco Francesca	18.10.1967	3.12.1967
65	ZICARO Angelo	Francesco	Grosso Antonietta	29.11.1967	10.12.1967
66	CONTE Angelo	Nicola	Conte Paola	10.2.1967	10.12.1967
67	CONTE Luciana	Domenico	Baffa Leopoldina	16.10.1967	17.12.1967
68	CERAMELLA Immacolata	Gennaro	Cardillo Angiolina	12.6.1967	17.12.1967
69	FILIPPELLI Anna	Francesco	Nico Flora	5.3.1961	28.12.1967
70	GUIDO Nicola	Giuseppe	Luzzi Antonia	6.12.1967	31.12.1967
71	BAFFA Scipione Ettore	Domenico	Covello Anna	12.2.1967	31.12.1967
72	SALVO Maria	Vincenzo	Zicaro Rosaria	16.4.1967	31.12.1967

Si son detti "SI,, con tanta gioia

ATTI DI MATRIMONIO 1967

NICOLETTI Giuseppe a. 24 - ALGIERI PROMENZIO Pancrazio a. 27 - BAFFA Mirella a. 22 - 30 aprile '67 - Testimoni: Anna Maria a. 29 - 22 giugno '67 - Testimoni: Ernesto Calabria - Tommaso Felicetti
Cacuri Baffa Francesco - Luzzi Demetrio.
PROVENZANO Antonio a. 28 - LIFRIERI GRECO Luigi a. 68 - SESTITO Elisabetta Maria Gius. a. 21 - 4 giugno '67 - Testimoni: Furiato Angelo - Loricchio Cosmo. Giuseppe - Sisca Gennaro.

premiare le sue virtù, oppure perchè egli con esse divenisse sorgente di vita e di grazia per tutta la Chiesa».

Ma gli eretici e gli scismatici tentavano tutti i mezzi per impedire al nuovo vescovo di entrare in possesso dei suoi diritti. Presentarono perciò all'imperatore un memoriale infarcito di calunnie e assurde accuse per annullare la consacrazione dell'avversario con il dichiarare « *ch'egli aveva costretto due Vescovi a consacrarlo e si era insediato violentemente sul seggio vescovile* ». Ma Costantino non credette a quelle menzogne e quindi il Santo poté governare la sua diocesi per cinque anni, con zelo, con scienza e virtù, a edificazione del clero dell'intera provincia.

Le lotte ariane non accennavano alla fine, per cui parve opportuno suggerire all'imperatore un ultimo sforzo per sedare le polemiche: venne, così, indetto un Concilio nella città di Tiro. Tutti i nemici di Atanasio vi presero parte, avendo la speranza di sbarazzarsene. La riunione era imponente, e vi si agitò un processo di accuse. Contro il procedimento irregolare protestarono i Vescovi egiziani, ma Atanasio, vedendosi circondato da nemici furiosi e disonesti, fuggì a Costantinopoli, chiedendo protezione all'imperatore. Qui Costantino poté sentire la difesa personale di Atanasio, e richiamò a sé i conciliari di Tiro per metterli a confronto con il depesto. Gli Eusebiani si recarono in pochi dall'imperatore, ed affermarono che il Vescovo di Alessandria aveva deciso di impedire il trascritto del grano a Costantinopoli. L'accusa era destinata a fare colpo nell'animo di Costantino, il quale vedeva ora nel Vescovo perseguitato un nemico dell'impero, e senza ascoltare altre difese lo internò in fondo alla Gallia, a Treviri. Qui il Vescovo esule fu accolto con somma venerazione da S. Massimo, e ben trattato per le sue necessità di vita dal figlio dell'imperatore, Cesare Costantino.

La sede di Alessandria reclamava il suo Vescovo, ma egli non vi ritornò, se non quando Liberio, papa di Roma, negò il valore della sentenza di Tiro, e chiese il richiamo degli esiliati. Intanto l'8 febbraio del 356, mentre Atanasio celebrava con pochi fedeli gli uffici notturni nella chiesa di Teana, fu assediato dalle milizie che

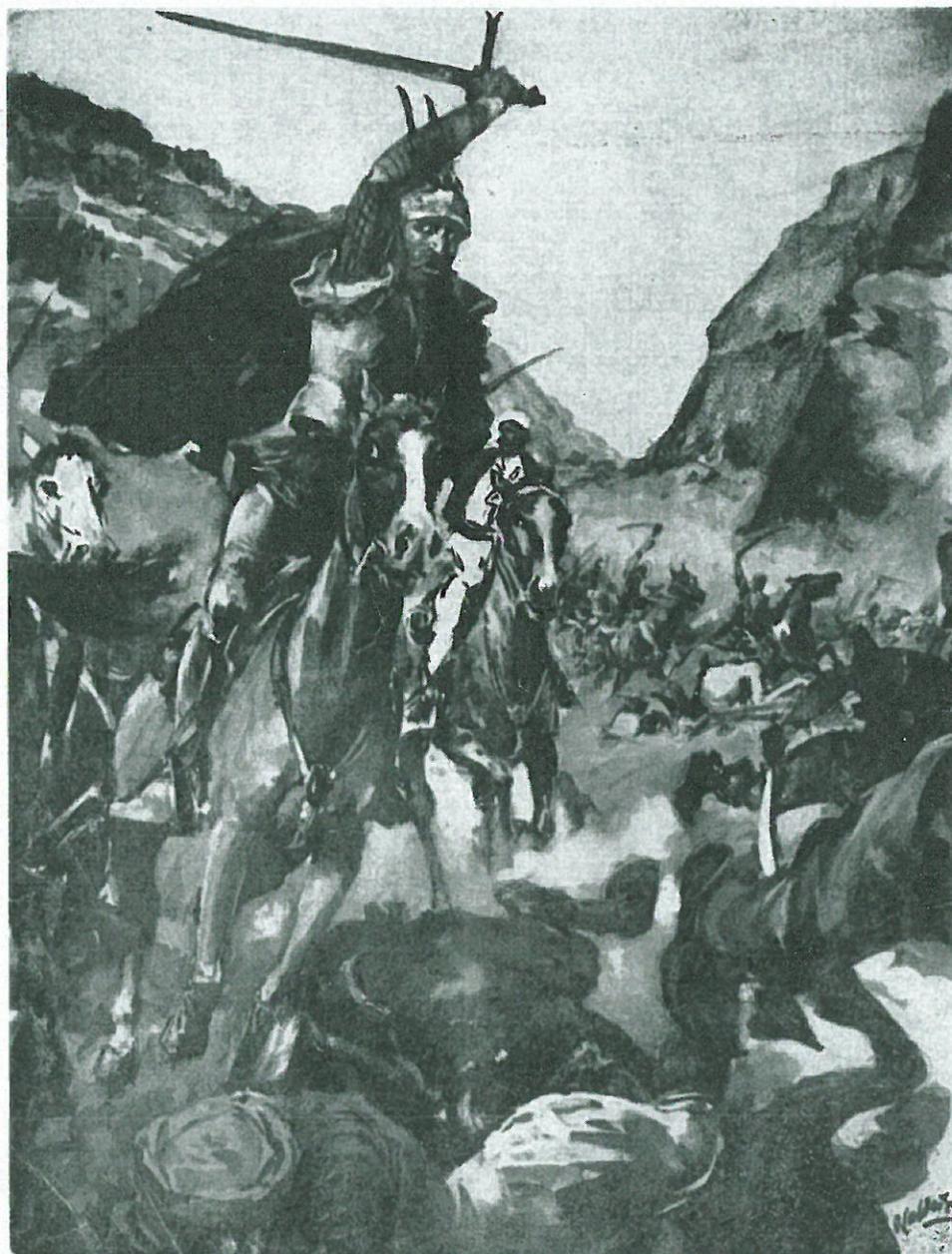
sfondarono le porte; alcuni laici devoti lo salvarono dai nemici, e il vescovo Alessandrino non comparve da quel giorno più in città. Le proteste del popolo restarono lettera morta, si tentò di dare al tumulto altra versione, ed Atanasio apparve un volontario fuggitivo.

Il suo ritorno dall'esilio avvenne sotto il governo di Giuliano, ma poichè le divisioni non cessavano, l'imperatore attribuì la causa del dissenso ad Atanasio. E così lo scacciò di nuovo, e spiegò il suo decreto col pretesto che Atanasio era uscito dalla legge, in quanto l'editto di richiamo non autorizzava i vescovi a riprendere il governo delle proprie chiese.

Fu richiamato al tempo di Gioviano, ma Atanasio venne nuovamente allontanato da Valente, poichè voleva seguire la dottrina del concilio di Rimini. Probabilmente l'imperatore era indotto a questa politica, perchè gli sembrava che il Credo niceno non poteva dargli la possibilità di ristabilire la pace. Il periodo di questo esilio durò poco, e così, Atanasio venne autorizzato a rientrare nella sua sede nel febbraio del 366. Intanto a Cesarea nel 370 moriva Eusebio, e fu eletto vescovo Basilio, degno per la santità personale. Atanasio ne gioì dalla sua Alessandria, dove morendo dopo tante battaglie ai primi di maggio del 373, ringraziò il Signore di avergli dato in Basilio un forte erede delle sue grandi idealità.

Per le sue eminenti qualità, è logico che Atanasio sia giunto alla vetta della santità. Subito dopo il suo beato transito, si cominciò ad onorarlo. E in un panegirico pronunziato il 2 maggio del 379, il Nazianzene lo associò, con un comune elogio, ai Patriarchi, ai Profeti, agli Apostoli e ai Martiri, che combatterono per la verità. « *Nel lodare S. Atanasio - egli scrive - io lodo la stessa virtù, perchè le riuni tutte in se stesso. Egli fu la colonna della chiesa, e con il suo contegno divenne il modello dei vescovi; nessuno era ortodosso se non in quanto professava la sua dottrina* ».

La chiesa ancora oggi l'onora con grande riverenza, perchè egli continua a istruirla e a edificarla con la sua vita e con i suoi ammirabili scritti.



GIORGIO CASTRIOTA SKANDERBEG

semina il panico tra i nemici

La gioia, la luce delle nostre case

ELENCO DEI BATTEZZATI NELL'ANNO 1967

N.	COGNOME E NOME	Paternità	Maternità	Data di nascita	Battesimo
1	LUZZI Maria	Carmine	Luzzi Adelina	20-10-1966	1-1-1967
2	GODINO Gennaro	Demetrio	Godino Teodolinda	12-11-1966	1-1-1967
3	SCORZA Elvira	Antonio	Cerqua Sofia	9-11-1966	1-1-1967
4	MARSICO Giovanni	Orlando	Malvasi M. Francesca	10-9-1966	6-1-1967
5	LUZZI Assunta	Demetrio	Camera M. Francesca	25-10-1966	8-1-1967
6	BAFFA Nicolino	Giovanni	Frazzangaro Pasqualina	7-10-1966	8-1-1967
7	ALGIERI Demetrio	Atanasio	Greco Antonietta	11-12-1966	8-1-1967
8	NICOLETTI Angelina	Rosalbino	Paldino M. Teresa	14-12-1966	8-1-1967
9	ELIA Giovanni	Giuseppe	D'Elia Pasqualina	21-9-1966	10-1-1967
10	FORMOSA Guglielmo	Fausto	Vocaturò Raffaella	18-11-1964	10-1-1967
11	MARSICO Vincenzo	Giuseppe	Baffa Franceschina	10-10-1966	11-1-1967
12	SISCA Angelo	Vincenzo	Meringolo Filomena	15-10-1966	15-1-1967
13	SERVIDIO Luigi	Enrico	Nigro Mariangela	16-11-1966	15-1-1967
14	MIRACCO M. Giuseppa	Atanasio	Meringolo Eleonora	10-4-1966	16-1-1967
15	CALVANO Marcello	Giuseppe	Sisca Annunziata	3-2-1964	22-1-1967
16	CHIMENTO Vincenzo	Giuseppe	Paldino Nicolina	28-10-1966	22-1-1967
17	PERSICO Chiara Serafina	Francesco	Fabbricatore Ida	21-11-1966	29-1-1967
18	BAFFA VOLPE Franco	Ernesto	Greco Carmenia	3-1-1967	29-1-1967
19	NICOLETTI Maria Luisa	Umberto	Rose Ninetta	20-11-1966	29-1-1967
20	ROTONDARO Anna			11-1-1966	10-2-1967
21	GRADILONE Maria	Tonino	Meringolo Luisa	11-1-1967	12-3-1967
22	RUSSO Maria	Santo	Falco Teresa	17-2-1967	26-3-1967
23	BAFFA Giuseppe	Demetrio	Godino Annunziata	26-11-1964	26-3-1967
24	BAFFA Antonio	Demetrio	Godino Annunziata	11-2-1963	26-3-1967
25	BAFFA Anna	Demetrio	Godino Annunziata	24-3-1966	26-3-1967
26	LORICCHIO Giovanni	Gennaro	Algieri Carmela	6-3-1967	2-4-1967
27	MERINGOLO Enrico	Luigino	Berardelli Sofia	27-3-1967	1-4-1967
28	LORICCHIO Maria	Domenico	Sica Rosaria	11-2-1963	26-3-1967
29	PROVENZANO Francesco	Michele	Carolei Maria	14-3-1967	8-4-1967
30	SCARAMUZZO Carmelo	Giuseppe	Fucile Giuseppina	20-8-1966	16-4-1967
31	DE LUCA Mario	Alessio	Paffile Mariangela	31-3-1967	23-4-1967
32	D'ELIA Nicolina	Giuseppe	Servidio Maria	23-2-1967	16-4-1967
33	GELA Antonietta	Vittorio	Cardillo Maria	14-2-1967	30-4-1967
34	CARAVETTA Giuseppina	Domenico	Salvo Maria Rosa	23-2-1967	30-4-1967
35	CHIMENTO Nicolina	Angelo	Paldino Rosina	8-10-1966	30-4-1967
36	SALVO Angelo	Giulio	Servidio Adelina	21-1-1967	22-5-1967
37	CAMPANA Elvira	Vincenzo	Filippelli Silvia	20-4-1966	21-5-1967
38	MIRACCO Augusto	Giovanni	Meringolo Maria	27-7-1966	25-5-1967
39	ROSE Luigi	Carmine	Meringolo Ortensia	29-5-1967	18-6-1967
40	TOSCANO Agostino	Angelo	Viteritti Rosaria	11-4-1967	25-6-1967
41	FUSARO Nicola	Angelo	Sisca Carmelina	8-6-1967	16-7-1967

Come vedi anche tanto lontano da voi ho conservato il ricordo della nostra lingua perchè ciò è il vostro tanto caro ricorda. Ti ringrazio sentitamente per avermi fatto avere il numero unico per le celebrazioni in onore del Santo. Questo tuo gesto mi ha veramente commosso. Non sono facile a tali sentimenti, ma questa volta mi ha profondamente toccato. Saranno le reminiscenze ma è così e ti dico che lo considero un dono che conserverò con gioia.

Ho versato sul tuo c/c il mio modesto contributo per tale occasione ti dico che ti ammiro con orgoglio di parente sempre sinceramente affezionato. Ora vorrei sapere, se non ti disturbo, dove precisamente è ubicata S. Sofia. Per fare dei riferimenti, quanto dista da Cosenza, da Castrovillari o da noi, dico Acquaformosa, perchè a dirti la verità io non ricordo questo paese albanese, come ricordo S. Demetrio (Corone, Plataci, Frascineto, Eianina, ecc. Allora ti prego di rinfrescarmi tu la memoria. Ed un'altra cosa, mi devi far sapere quando si festeggia S. Atanasio, perchè io nello stesso giorno possa andare a Messa in una delle Basiliche Greco-Ortodosse o Serbo-Ortodosse di Trieste.

Ti saluto caramente.

Costantino De Marco

Trieste 19-5-1967

Rev.mo Padre,
da giorni ricevevmo con molta allegria il noto giornale «Shën Thanasi», non abbiamo il modo di ringraziarla per la sua attenzione. Ci si riempie il cuore di allegria nel sapere tante belle cose riguardo a S. Sofia del suo progresso e della festa del nostro amato S. Atanasio. La data del 2 maggio l'abbiamo impressa nella mente, e pur se ci separa l'oceano non si cancellerà mai. Noi pur essendo tanto lontani ci ricordiamo e viviamo la festa momento per momento, e preghiamo S. Atanasio che ci aiuti per poter un giorno onorarlo da vicino come prima. Speriamo che quest'anno ci si presenti l'occasione per poter mandare un presente per la festa dato che in questi anni non ce lo hanno permesso.

Cordiali saluti.

Alessandra e Silvana Masci

Lujan 23-6-1967

Reverendo P. Giovanni Capparelli,
in questi giorni noi abbiamo ricevuto il già noto giornale «Dita Jote». Non potete quanto ci abbiate rallegrato nel rappresentarci il paese tutto. Nel vedere attraverso le fotografie la processione dell'amato S. Atanasio, ed il viso di tanta gente co-

nosciuta ed amata. Fra tanti non posso fare a meno di non poter in primo luogo il nome della figura di Clé. Animato collaboratore e prestatore di bene disinteressato, tanto ci è dispiaciuta la sua morte prematura. Ci fa molto piacere che S. Sofia viva in piena armonia avendo formato un gruppo folkloristico, che diverte anche i paesi vicini, in quanto lo vediamo danzare in pieno Corso Mazzini, a Cosenza. A parte ogni cosa devo dirle che noi ci sentiamo veramente mortificati di non aver potuto dare il nostro presente per la festa, in quanto le disposizioni vigenti non ammettono spedizione di moneta oltre confine. Mi sono rimasti impressi i nomi degli emigrati dalla vicina Svizzera al lontano Canada. Ma più impresso di tutti mi è rimasto il nome di Giuseppe Baffa Scirocco per la sua brillante azione compiuta per la colletta, degna di lode.

Infine non troviamo modo per ringraziare le sue gentilezze che attraverso «Dita Jote» ci mettete con tanta luce da farci sembrare di essere tutti uniti a S. Sofia.

Vivissimi saluti.

Francesco Masci

Lujan 22-6-1967

Zotit Emilian

Je drita

katundit tonë

çë na dritson

me fialjet tënde

fiallja të mira

fialja të Krishtit

çë daljen

ka grika jote

Na tij t'uromi

se gjela jote

tiet piot me mall

për tën Zot

e kësbhtë të jesh

per gjithë fuqia.

Na të ljetemi

mos na garò

kur ti shënjtë,

tek autari ngjite.

GIUSEPPE BAFFA-SCINELLI

GIORGIO CASTRIOTA detto ISKANDER-BEG

SIMBOLO DI LIBERTÀ' E DI EROISMO

Giorgio Castriota, eroe nazionale dell'Albania, noto come «Cavaliere di Dio e Atleta di Cristo», nacque in un ignoto villaggio della vallata di Matja, da Giovanni, quarto dei fratelli, fra il 1404 e il 1405.

Il posto che Skanderbeg (soprannome datogli da Murat II, per le sue forti e palesi virtù militari), occupa nella storia, non solamente dell'Albania ma di tutta l'Europa, è di basilare importanza. Egli fu il liberatore dell'Albania, il difensore dell'Europa e della Cristianità.

Skanderbeg era giovane, quando suo padre, Giovanni Castriota, cittadino onorario della Serenissima, valoroso capitano e soldato, fu costretto a darlo in ostaggio assieme agli altri tre figli maschi al Sultano Murat II. Le sanguinose ed aspre battaglie contro il Turco selvaggio, non salvarono l'Albania, benchè vittorioso in numerosi scontri con il nemico, infine la superiorità numerica prevalse sulla tenace volontà di resistere degli Albanesi, rendendo così inutili gli aiuti ottenuti dalla Repubblica di Venezia e di Ragusa.

Da giovane Skanderbeg fu costretto così a separarsi dalla sua famiglia, dal suo popolo, e seguire il Sultano vincitore. Nella sua Corte di Adrianopoli. Li venne educato nella religione maomettana ed ammaestrato nell'arte militare. Mostrò ben presto le sue spiccate attitudini militari e il suo ingegno, superando gli stessi precettori ed acquistando i gradi più alti nell'esercito turco. Murat II era fiero di lui, ed affascinato dalle sue doti non comuni lo soprannominò Iskander (Alessandro) e Beg (Signore), da cui l'appellativo Skanderbeg. Ma Giorgio Castriota pensava con nostalgia alla sua terra ed al suo popolo, che soffriva sotto la tirannide turca, e certamente non era indifferente alle

notizie angosciose che arrivavano alla Corte dall'Albania e alle gesta leggendarie di Hunjadi, l'eroe ungherese che non dava tregua alle armate turche e che lottava disperatamente per la libertà. Pian piano maturò in lui il desiderio di ritornare in patria per combattere fino alla morte accanto al suo popolo, bisognava solamente aspettare il momento propizio. L'occasione giunse nel 1443. Così si svolsero gli avvenimenti: Murat II invio un esercito di 20.000 uomini al comando di Cara Beg e di Skanderbeg contro Hunjadi, che alla testa dei suoi Ungheresi s'era spinto fino in Serbia. Lo scontro avvenne nelle vicinanze di Nis. L'esercito turco forte della sua unità numerica e dei suoi mezzi bellici se ne stava beato accampato, quando l'Hunjadi, che disponeva di poche migliaia di uomini scatenò l'offensiva sbaragliando il nemico ed infliggendogli una grave sconfitta; Skanderbeg con le sue truppe non si mosse. Finalmente era giunto il momento di mettere in atto il suo piano.

Così alla testa di pochi fidi (tutti Albanesi come lui) fuggì verso la sua terra. Chi fu quell'uomo che mostrò tanto amor patrio? Egli sapeva bene a che cosa andava incontro disertando l'esercito turco: la decapitazione, sapeva che le sue possibilità di vittoria contro gli eserciti ottomani erano minime, in quanto Skanderbeg conosceva molto bene di quali ingenti forze militari poteva fare affidamento il Sultano, l'avrebbe schiacciato senza pietà. Egli avrebbe potuto vivere nella Corte di Adrianopoli condurre una vita lussuosa priva di preoccupazioni, ogni suo desiderio soddisfatto, ma egli preferì abbandonare esercito e corte, per voltarsi contro l'assassino dei suoi fratelli, contro colui che aveva abbattuto la potenza dei

Castriota confiscandone tutti i beni (infatti a Croja sede dei Castriota, vi era insediato un Beg turco con una forte guarnigione). L'amore verso la sua terra fu senza confini, alla libertà di essa diede anima, cuore, corpo, tutto se stesso. Le difficoltà che egli incontrò nella sua lunga lotta contro l'usurpatore turco sono innumerevoli. La prima mossa di Skanderbeg fu la conquista di Croja. Con i pochi uomini che aveva portato con sé da Nis non poteva mai e poi mai conquistare la città, in quanto questa oltre ad essere situata in punto veramente strategico, era difesa solidamente. Si rivolse allora, per la prima volta, al suo popolo, che rispose con slancio alle richieste del Liberatore. Era ormai scoccata l'ora dell'Albania. Trecento Dibrani si posero agli ordini di Skanderbeg.

Con questi uomini si diresse verso Croja. Questa fu così liberata: Skanderbeg grazie al firmano (che aveva ottenuto da un Guardiasigilli durante la fuga da Nis), entrò in città senza colpo ferire e se la fece consegnare legalmente. Nottetempo, diede il segnale alle sue truppe, che alla spicciolata entrarono nella roccaforte; e, quando furono tutti uniti, attaccarono la guarnigione, che colta di sorpresa fu massacrata. Inizia così per Skanderbeg una serie di vittorie memorabili, senza mai essere sconfitto, per cui Papa Callisto III chiama la sua fortuna « fortuna vittoriosa quasi sempre costante ».

Da questo momento ha inizio la sua epica, instancabile campagna di difesa dell'Albania, che lo rese eroe nazionale del Paese, riconosciuto tale dagli albanesi e dall'Europa intera.

I Turchi dominatori dell'Asia minore e dei Balcani, volevano divenire i signori dell'Europa tutta, ma trovarono in Skanderbeg, in colui che essi stessi avevano ammaestrato nell'arte della guerra, un ostacolo insormontabile, tanto che lo stesso Murat II, e poi il figlio di lui Maometto II, prese il comando dell'esercito

ottomano. Ma l'Albania è inespugnabile, il grande condottiero riesce a sgominare il nemico superiore di numero e di mezzi. E Maometto era solito dire: « Se Skanderbeg non fosse nato, io avrei fatto spingere il golfo Adriatico con la Repubblica di Venezia, avrei messo il turbante sulla testa del Papa e la Mezzaluna sulla Cupola di S. Pietro. »

Ma il suo merito sarebbe stato minore se egli fosse stato aiutato dalle altre potenze, invece Skanderbeg dovette sopportare da solo, sin da quando fuggì dalla corte turca, il peso di una guerra snerante ed interminabile. Per questo il Temple include nel suo saggio delle virtù eroiche Skanderbeg tra i sette personaggi, che meritano, senza averla cinta, una corona: Belisario, Narsete, Gonsalvo di Cordoba, Guglielmo Principe di Orange, Alessandro duca di Parma, Uniade Corvino e Giorgio Castriota Skanderbeg. I Turchi, inferociti che quel paese di poco conto desse loro tanto fastidio, rivolsero contro di esso tutte le loro forze, sicuri di devastarlo ed avere così il trampolino per poter conquistare l'Italia da una parte ed i paesi Transdanubiani dall'altra. Ai turchi non importava occupare l'Albania in sé e per sé, in quanto era un paese povero e montagnoso, ma ad essi interessava quel territorio solamente per la sua strategicità. Infatti tenendo presente la posizione geografica dell'Albania, si nota questo:

1° - Essa si trova a due passi dall'Italia (Canale d'Otranto), e i Turchi con la loro flotta, che in quel periodo era la più potente del mondo, avrebbero conquistato con facilità l'Italia e minacciato seriamente la Cattolicità.

2° - Essa è limitrofa con i paesi danubiani e quindi i Turchi che volevano occupare l'Europa Centrale attraverso la Puszta ungherese « porta d'Europa », non potevano assicurarsi di spingersi troppo, perchè a fianco di questa porta c'era un tremendo corpo di guardia che poteva tagliare loro la via dei rifornimenti ed

questa festa ingrandisca con l'aiuto di noi tutti sofioți. Ora mi rivolgo inchinandomi a S. Atanasio di darmi forza e lunga vita a me e alla mia famiglia lasciata a S. Sofia, mentre io mi trovo in terra straniera a progredire ed a mantenere la mia modesta famiglia. Un saluto di vero cuore a tutti i miei compaesani ed in verità un saluto più forte a voi, o amatissimo don Giovanni, che avete dato progresso alla nostra piccola S. Sofia. W S. Atanasio, W don Giovanni, W i sofioți.

Baffa Scirocco Domenico
Bergisch gladbach 19-5-1967

Reverendo Padre, mi ha scritto Rosina e mi dice che Adolfo non fa altro che cantare la canzoncina di S. Atanasio, che noi in quel giorno l'abbiamo tanto pensato e ci siamo sentiti tristi. Abbiamo saputo che è stata una bella festa. Noi una piccola offerta l'abbiamo mandata ma con la devozione di portargliela Adolfo e porgerla alla mano del Santo glorioso al quale spesso mi rivolgo di aiutarvi ed aiutare tutti.

Cordiali saluti.

Franco e Lores Chiavarelli

Carissimo Padre Jani, Innanzi tutto la ringrazio di avermi inviato il numero speciale « Shen Thanasi ». Devo confessare che l'ho letto tutto, salvo qualche piccolo trafiletto. Mi ha commosso tanto ed ho apprezzato l'attaccamento del popolo di S. Sofia d'Epiro alle proprie tradizioni e al proprio paese come lo sforzo di un parroco ad elevare l'animo di coloro che alle sue cure sono stati affidati da Dio.

Cordiali saluti.

Dr. Saverio Salomone

Siena 10-6-1967

Caro Arciprete, ho ricevuto « Djta Jote », e non ho parole come ringraziare lei e tutti i componenti del Comitato, di tutto quello che fanno per noi lontani ma sempre sofioți.

Invio un cordiale saluto a tutti con tanto amore e sincerità.

Dev.mo Salvatore Amodio

Trieste 20-6-1967

Caro Padre, in occasione della festa di S. Atanasio invio la mia colletta:

Paldino Demetrio	dollari 6
Paldino Giuseppe	„ 5
Paldino Maria Sofia	„ 5

Paldino Rosaria	dollari 5
Paldino Vincenzo	„ 2
Barone Lucia	„ 2
Calvano Carmeno	„ 2
Felice Raffaele	„ 2
Bifano Annunziato	„ 2
Labora Atanasio	„ 2
Salomone Francesco	„ 1
Madia Francesco	„ 2

Cordiali saluti e buona festa.

Paldino Demetrio

Caro Demetrio, anche quest'anno assieme agli amati amici vi siete trovati puntuali ad inviare la vostra generosa offerta per i festeggiamenti del nostro grande Patrono, S. Atanasio.

Qui siamo ormai alla festa, che quest'anno sarà veramente bella e varia, però il tempo non è quello che si desidererebbe. Da diversi giorni piove e bene. Speriamo che almeno almeno alla vigilia il cielo sarà pulito da tutte queste nuvole nere piene di pioggia.

Fra giorni vi sarà inviato il giornale « DITA JOYE », che vi farà passare qualche ora come se foste a S. Sofia, facendovi dimenticare di essere purtroppo tanto distanti. Per colpa della tipografia quest'anno non vi è giunto prima della festa com'era intenzione del Comitato.

Ringrazia ad uno ad uno tutti i cari amici, che hanno dato il contributo.

S. Atanasio vi benedica e vi dia ogni bene.

Arciprete Giovanni Capparelli

Reverendo don Giovanni, mi congratulo vivamente per il riuscitissimo numero unico 1967. Si presenta bene tipograficamente e, per quanto riguarda il contenuto ha acquistato una veste nuova: E' una vera rivista! I cenni storici sugli Italo-Albanesi hanno dato la possibilità ai molti lettori di abbracciare con rapido sguardo gli avvenimenti che si sono succeduti nei vari secoli e, ai non Albanesi di apprezzare ancor di più lo spirito che unisce tenaci, intelligenti e forti corregionali...

Un affettuoso devoto saluto.

Dr. Giuseppe Caccuri

Tu ngjat jeta, Zot, carissimo P. Giovanni, questo è un saluto nella nostra lingua che ho imparato dagli esuli albanesi ricoverati nel campo profughi di Padribiano ad una decina di Km. da Trieste sull'altipiano carsico.

Quando vado in giro con il mio inseparabile « lupò » e mi incontro con loro mi salutano sempre così, perchè ormai mi conoscono, e quando li lascio mi dicono: ee me shendet, zot.

Gli amici lontani ci scrivano

Reverendo Padre,
in occasione della Festa di S. Atanasio, ricevete questa piccola offerta, affinché il nostro Santo tanto amato sia lodato sempre di più.

Spero che avrete compiuto una festa degna di S. Atanasio.

Con l'anima unita a tutti i sofioți prego Iddio per la Parrocchia di S. Atanasio.

Sinceri saluti.

Famiglia Pettinato

Francheville 8-5-1967

*

Reverendo Padre,
in ricorrenza della festa di S. Atanasio invio questa mia piccola offerta.

Maccari Elda

*

Rev.mo Padre,
scrivo queste poche righe per l'occasione del caro Santo. Gli voglio mandare una piccola offerta, forse sarò con ritardo, ma spero che arrivino per l'Ottava.

Fervidi ringraziamenti.

Letizia Basile

Nottingham 30-4-1967

*

In questo momento il mio pensiero esulta a quel Grande Avvenimento che fra pochi giorni si festeggia fra di voi.

E pur trovandomi distante la mia volontà è fra quello svolgimento per onorare sempre con maggiore cautela il festeggiamento del nostro Patrono S. Atanasio. Per questo cari Sofioți sono già 7 anni che varcai i confini e precisamente il giorno dopo del grande festeggiamento del 2 maggio, per questo vi chiedo scusa se la mia offerta è di poco. Ma basta la generosità che ogni sofioți ricordasse sempre di essere presente per onorare e festeggiare più bella la festa di S. Atanasio. Perché S. Atanasio aiuta e protegge tutti.

Buona festa e saluti a tutti i sofioți.

Demetrio Rose

Werl 24-4-1967

*

Egregio Padre Giovanni,
in occasione della festa del nostro grande Protettore mandiamo anche noi la nostra piccola offerta di 2 mila lire.

Distintamente la salutiamo.

Mariuccia e Leonardo Giacovelli

... e in questa vi mandiamo questi 10 marchi che Maria Rosa metterà al braccio del Santo Protettore quando passa la processione e speriamo che questi soldi vi arrivino prima della festa dell'Ottava. Volevamo mandare di più, ma il Santo sa le nostre possibilità...

Saluti.

Maria Giuseppa e Vincenzo Covello
Bergisch Gladbach 5-5-1967

*

Egregio Padre Giovanni,
con l'occasione della festa di S. Atanasio, che è ormai vicina, mi farò ricordare da tutti i sofioți ed io unito alle mie sorelle, che ancora siamo scapoli facciamo il nostro dovere come devoti di S. Atanasio, vi mandiamo 10 dollari per la festa del 2 maggio ci scusate se sono pochi.

Saluti, vostro amico

Carmen Liferi

Brooklyn 6-4-1967

*

Molto reverendo Padre Giovanni,
i paesani di California anche quest'anno vogliono ricordarsi della festa del nostro grande S. Atanasio con la speranza che ci aiuterà tutti.

Speriamo che te caro padre goda buona salute e continuate il buon lavoro e il benessere che avete dato ai sofioți.

Spedisco dollari 20 cqe noi paesani vogliamo fare un piccolo obolo:

Luigi e Anna Maria Baffa	dollari 5
Angelo e Sofia Baffa	" 5
Augusto e Margherita Masci	" 5
Angelo e Maria Micieli	" 5

Augurando una buona festa e pregandola di accettare i saluti da noi tutti, con affetto

Luigi e Anna Maria Baffa

California 1-2-1967

*

Carissimo Padre don Giovanni,
le comunico che sono stato molto contento nel ricevere le due belle caratteristiche immagini del nostro S. Protettore e del nostro paesetto.

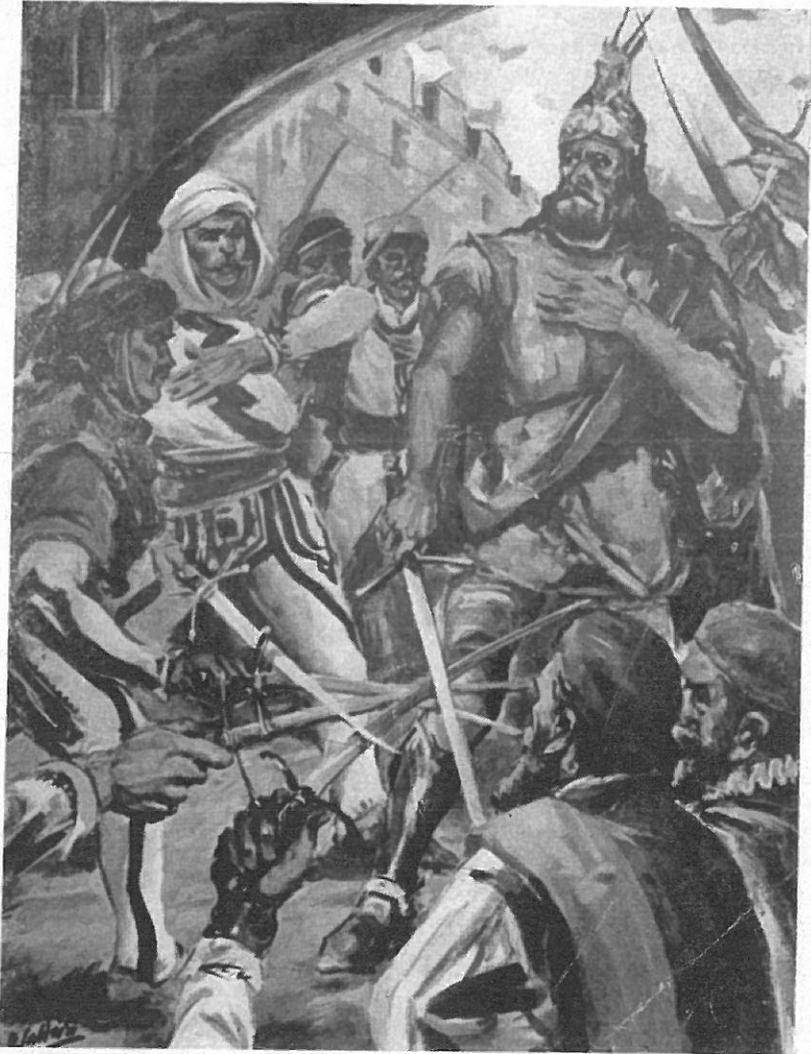
Amatissimo don Giovanni, anch'io insieme con la mia famiglia ci ricordiamo nella ricorrenza del 2 maggio, che è la festa del nostro grande Patrono S. Atanasio dove quella mia modesta offerta, penso, o carissimo don Giovanni che non è bastata, ma l'essenziale è quel pensiero che noi dobbiamo avere per il S. Atanasio, e speriamo che ogni anno

impedire una eventuale ritirata: Skanderbeg con i suoi Albanesi, che da rozzi contadini e pastori erano trasformati in soldati agguerriti, disciplinati ed efficienti.

Skanderbeg divenne l'eroe dell'Epoca. Il popolo albanese lo venerava, l'Europa

lo esaltava e guardava lui come l'unico condottiero che potesse difenderla dall'Islam, e così è stato.

Infatti Skanderbeg spese tutta la sua vita a combattere la Mezzaluna e solamente la sua capacità di grande stratega,



GIORGIO CASTRIOTA SKANDERBEG ed i vari Principi
creano la "LEGA ALBANESE",

la conoscenza millimetrica della sua terra, ed il coraggio indomito dei suoi albanesi permisero che i Turchi numerosissimi venissero inesorabilmente battuti. Egli riuscì a pacificare i Signorotti albanesi, discordi tra loro ed unirli tutti sotto una sola bandiera. Quindi Skanderbeg, non solo è il baluardo della difesa d'Albania ma l'unificatore, il formatore dell'unità della nazione Albanese.

I suoi figli albanesi questo non l'hanno mai dimenticato.

La morte che lo aveva risparmiato in cento battaglie, colpì l'eroe al varco di una malattia. Moriva ad Alessio il 17 gennaio 1468.

«Crolleran le rupi dei monti d'Albania, si prosciugheran i suoi laghi, volgeranno a ritroso le acque dei suoi fiumi, saran sradicate le sue foreste, ma la fama di Skanderbeg vivrà sempre, finché l'Albania avrà un nome nel mondo.»

(POESIA POPOLARE)

Baffa - Scinelli Giuseppe

Figure illustri di S. Sofia

FRANCESCO BUGLIARI

Francesco Bugliari nacque in S. Sofia il 14 ottobre 1742 da Giovanni e Maria Baffa. Educato nel Collegio di S. Benedetto Ullano brillò per la sua alta intelligenza e per il profitto, che ritraeva dagli studi, il perchè, essendo ancora studente, ebbe l'incarico di insegnare. Ordinato sacerdote di rito greco, si dedicò alla predicazione e fu invitato dal suo ordinario Diocesano, Mons. Bonaventura Scalco di Crotone, ad insegnare nel Seminario di Bisignano.

Fu nominato arciprete di S. Sofia nel 1779. Nel marzo 1789 deceduto Mons. Archiopoli Giacinto, Presidente e Vescovo del collegio Italo-Albanese di S. Benedetto, aspiravano alla carica i seguenti nove sacerdoti: Francesco Bugliari, Arciprete di S. Sofia, Domenico Damis da Lungro, Antonio Roseti, Luigi Pascuzzi Rettore di detto collegio, Guglielmo Tocci, Ignazio Archiopoli, Salvatore Pace, Vincenzo Gancale, Pietro Bellizzi.

Date le controversie che erano sorte per l'elezione del Presidente di detto Collegio, che sarebbe diventato anche Vescovo, la S. Sede decise di nominarlo per pubblico concorso.

Venne bandito un concorso che ebbe luogo in Napoli e vi riuscirono soltanto il Bugliari e il Damis, ma venne preferito il Bugliari. Il reale dispaccio del 1° Dicembre 1791 lo nominò Presidente del Collegio Italo-Albanese col godimento della Badia di S. Benedetto Ullano, e con Reale Cedola del 15 dello stesso mese ed anno ne ebbe la investitura. Il 7 febbraio dell'anno seguente venne eletto Vescovo greco del Collegio col titolo di Vescovo di Tagaste in partibus infidelium, perchè senza diocesi. Nella qualità di Presidente di detto Collegio, sin da principio, cercò di aumentarne le entrate e renderlo più accogliente. Detto Collegio era in difficoltà economiche, e l'aria malsana ne rendeva ancora più decadente la istituzione. Supplicò il Re di Napoli di aumentarne le rendite e di trasferire il Collegio di S. Benedetto a S. Demetrio onde ottenere la concessione della ricca Badia dei Monaci Basiliani di S. Adriano in S. Demetrio. Con decreto Regio del 1° marzo 1794 venne stabilito che la sede del Collegio Italo-Greco, di S. Benedetto Ullano venisse trasferita nella Badia dei Monaci Basiliani

Il cuore dei Sofioti non è rimasto insensibile alla immane tragedia che ha colpito i nostri fratelli Siciliani. È stata offerta alla Rai la somma di L. 120.000. Inoltre è stato chiesto alla Prefettura di Cosenza di poter ospitare nel nostro Asilo Infantile cinque bambini del paese italo-albanese di Sicilia, Contessa Entellina. Anch'esso, come noto, è stato colpito duramente dal terribile sisma. Con ciò vogliamo dimostrare la nostra solidarietà verso i nostri fratelli Arbresh della Sicilia.

☆

Il Comitato Pro Festa di Santo Attanasio con "Dita Jote", ringrazia nel modo più caloroso la Superiora suor Melania e le sue Consorelle, che per tanti anni entusiasticamente hanno contribuito alla festa del nostro Patrono S. Attanasio il Grande, senza risparmiarsi, dando la più albanese ospitalità negli ampi saloni dell'Asilo Infantile. Ringraziamo in questo modo perché le suore che c'erano, ora non sono più con noi. Alle nuove suore facciamo i migliori auguri di buon lavoro in mezzo a noi, a favore dell'infanzia e della gioventù, nonché dei nostri ammalati. Abbiamo la certezza che anche loro ci daranno la loro collaborazione insostituibile per quanto riguarda il buon svolgimento della festa. La nuova Superiora si chiama suor Sofia; la maestra d'asilo, suor Vincenza; le altre suore, Emelia e Leonia.

☆

Il 18 gennaio, piccola festa di S. Attanasio, in serata nel salone dell'asilo infantile si è tenuta la commemorazione del nostro eroe nazionale, Giorgio Castriota Skanderberg, nella ricorrenza del 5° centenario della sua morte. Hanno parlato il prof. Giorgio Marano, ed il prof. sac. Giuseppe Ferrari dell'Università di Bari. La manifestazione è stata allietata dai canti patriottici albanesi, eseguiti con tanta pas-

sione dal nostro gruppo folkloristico. Accompagnava i canti con la fisarmonica l'arcinoto Antonio Baffa di Settembrino, che per anni ha guidato il nostro gruppo.

Intervennero alla manifestazione gli amici di altri paesi albanesi, come l'avv. Albino Greco, il simpatico prof. Pasquale Pisarro, il deputato prof. dott. Mariano Rende, il nostro sindaco Mariano Costabile, il Direttore della Cassa di Risparmio Luigi Scarpelli ed altre autorità ed amici.

☆

Amici, siamo in teleselezione; perciò potete ottenere rapidamente la comunicazione facendo il numero (0984) 51094 e la limpida voce di Ernesto Algieri risponderà alla vostra chiamata con un bel «Pronto!». Fra non molto in molte nostre case trillerà il campanello telefonico.

☆

Per onorare degnamente il nostro eroe nazionale Skanderberg, è stato costituito in Santa Sofia un sottocomitato diretto dal neo-laureato prof. Elio Miracco. Le celebrazioni castriotane si dovranno concludere a Roma nei giorni 24, 25 e 26 aprile con la partecipazione di gruppi provenienti dai 45 comuni Arbresh. S. Sofia non mancherà e si farà certamente onore come sempre.

Zotit' Ri

*Garé katundit ju i jini sot,
garé ka Kisha e i madhi Zot,
aq nder na dha ki Pehshkë i ri
çë shënjtiet mesh dha sot zotit t'ri
Zëmëren tënde, oj Zoti Miliàn,
in Zot te muar
pse ti me mall ja dhe.
bësh ti lambari per gjithë ne,
ku do shkon, per gjithë dhe.*

ATANASIO MIRACCO

Possiamo brindare! e molte e molte volte! La vendemmia di quest'anno è stata abbondante, e ora che vi scriviamo Vera u Kulua e vi diciamo Èshtë Shum e mire.

Beviamo alla vostra salute e diciamo shëndet; peccato che non possiamo sentire la vostra risposta Më Rruaç.



Fuoco! Che vampe, che vampe! Che lingue di fuoco in piazza S. Attanasio! Fuoco mai visto. Per tutto il giorno 24, Don Antonio, Angelo Sica (Garibaldi), Giuseppe Baffa (Tizzuni) sudavano; perché? Caricavano, caricavano cuzzi, darda. Pipinazzi (Riku) trasportava col suo "leoncino" intramontabile. Le fiamme superavano la chiesa ed il coro beandosi a quella visione cantava: « Tu scendi dalle stelle ». Novità natalizia per S. Sofia. Zampilli era stato trasformato in un fantasmagorico albero natalizio. Idea geniale del comandante della stazione dei carabinieri, App. Angelo Cannarile, prontamente realizzata dal nostro giovane Sindaco.



Giorno 12 gennaio S. Sofia si ammanta di bianco. La neve caduta è poca, una diecina di centimetri, segue una temperatura che raggiunge i 12 gradi sotto zero, le strade diventano una lastra di ghiaccio. Le scivolote non si contano più! Gli studenti hanno un'ottima scusa per filoni. Per più giorni le strade gelate non permettono il transito degli autobus. Vai a dire agli studenti che la neve non è una gran bella cosa... Qualche settimana dopo è avvenuto il disgelo, piogge a non finire, frane ovunque, però non tali da impedire il transito! Questa volta gli studenti sono stati sfortunati; una buona scusa invece per i bevitori di vino; perché? In quei giorni l'acqua del nostro acque-

dotto era imbevibile! L'acqua non era certamente chiara ma color lattècaffè; soltanto che non aveva ugual sapore. I nostri amministratori vedano e provvedano.



Per poco dimenticavamo di dirvi che anche quest'anno il nostro bel gruppo folkloristico si è fatto onore a Cosenza. È intervenuto alla cerimonia della consegna del busto bronzeo di Skanderberg, dono del Popolo Albanese al comune di Cosenza, perché il capoluogo che conta nel suo territorio il maggior numero di paesi Arbresh. Il nostro Gruppo ha eseguito nella sala consiliare di Palazzo dei Bruzi canti tradizionali patriottici, dopo aver sfilato lungo corso Mazzini in testa agli altri gruppi intervenuti: San Giorgio, San Martino e Mongrassano.



Non passerà molto tempo e le contrade di Acci e Grotile avranno la luce elettrica. L'impianto esisteva già da tempo, ma della luce nessuna traccia. Con questo nuovo servizio la campagna sofiota avrà la corrente elettrica in tutte le sue contrade.



La banda musicale, sotto la impareggiabile guida del maestro Luigi Giannicola, ha finalmente varcato i confini della nostra provincia. È andata a suonare a Rotondella in provincia di Potenza. E va affermandosi sempre più per le sue alti doti esecutive. A questo contribuisce il capobanda Generoso Baffa Scirocco, nonché il nuovo tamburista Angelo Sica. Ma in modo eminente il vecchio capo cantore e suonatore di grancassa noto a tutti, Vincenzo Fabbricatore in arte Mindi.

in S. Demetrio Corone, per le ragioni sopradette. Insidiatosi in S. Adriano ed assicurato l'aumento delle rendite, Mons. Bugliari allargò il disegno di costituire un grande istituto che avesse potuto accogliere un gran numero di convittori. Restaurò l'antica abbazia di S. Nilo, fece costruire nuovi fabbricati, fornì l'istituto di una ricca biblioteca, formò l'archivio. Ma gli odi privati che trevavano il loro naturale paravento, nell'odio politico, non tardarono a scoppiare.

Con l'istituzione del Collegio in S. Adriano e la concessione dei beni della Badia, molta gente venne esclusa da quelle ingerenze, soprusi o godimenti che aveva dai Monaci Basiliani.

E se i nuovi restauratori dell'ordine preferivano chiamarsi borbonici, il Vescovo non poteva non essere chiamato Giacobino. Da una parte i Lopez (Pettolone), con i loro « bravi », dall'altra un Vescovo la cui unica arma era la giustizia e la santità. Fu in occasione della vittoria sanfedista del Cardinale Ruffo (1799) che i Lopez cercarono di punire il Vescovo Giacobino. Incitata la plebaglia avida come sempre di bottino, saccheggiarono l'Istituto, il Bugliari si salvò con la fuga. Ritornato in S. Demetrio riprese le sue cure per l'Istituto senza minimamente concedere ai Pettolone.

Il momento propizio di togliere di mezzo il Bugliari non tardò.

Nel 1806, con la conquista francese del Regno di Napoli, gli ultimi borbonici o sanfedisti si erano dati alla macchia e facevano causa comune con i briganti in nome della patria oppressa. A questi si unì anche Giammarcello Lopez. L'orda dei briganti al comando del Santoro irruppe in S. Sofia, vane furono le resistenze della guardia civica, perchè decimata.

Il paese era in mano di Giammarcello Lopez e del Santoro. L'uno avrebbe vendicato le offese subite da parte di Mons. Bugliari che si trovava in S. Sofia, mentre l'altro avrebbe saziato la sua sete di danaro.

Giammarcello dotosi alla ricerca del Vescovo, è avutane conoscenza da parte di una certa Bertina, sandemetrese che lavorava in S. Sofia, si diresse verso il rifugio del Monsignore.

Trovato il Vescovo nel nascondiglio, sito in casa di Elisabetta Miracco, il Lopez può saziare dopo anni di attesa la sua furia omicida, il suo rancore e lanciandosi contro il prelado lo colpisce più volte.

Compiuta la missione la banda si ritira nei boschi.

Il corriere di Napoli del 30 agosto così riportava la notizia:

« Quest'ottimo pastore, che riuniva alla profondità della dottrina puri e soavi costumi, è rimasto vittima del dovere nella disgrazia della sua patria.

Egli ha lasciato gran desiderio di sé: compianto da tutti i buoni, lo è maggiormente da questo collegio, da lui diretto per lunghi anni, che ricorderà sempre le sue virtù e le sue beneficenze ed il suo generoso attaccamento al nuovo governo ».

(Le notizie sono state tratte dal manoscritto inedito del Dott. FRANCESCO BUGLIARI).

Prof. Elio Miracco

La scomparsa dell'Avv. Franco Bugliari

Il 17 novembre scorso, improvvisamente, nella sua abitazione a Roma, è deceduto l'Avv. FRANCO BUGLIARI.

Era nato a S. Sofia d'Epiro il 18 maggio 1901. Durante la Resistenza fece parte della formazione « Giustizia e Libertà ». Per il suo comportamento fu decorato con una medaglia d'argento.

Fece parte dell'Amministrazione Provinciale di Roma. Era membro della Presidenza dell'ANPI e Vice Commissario dell'ENAL, nonché Presidente del Consiglio Nazionale della Federazione degli Avvocati e Procuratori italiani.

Ricordiamo di Lui l'apporto dato per la conoscenza del popolo albanese; né vanno dimenticate le diverse manifestazioni da Lui promosse nella qualità di Presidente dell'Associazione italiana per gli scambi culturali con l'Albania, per la valorizzazione delle figure più rappresentative della nostra gente.

Tra queste annoveriamo: quella del grande vate Girolamo De Rada, con la consegna, al Collegio di S. Demetrio Corone, del busto in bronzo offerto dal Popolo albanese; quella di Agesilao Milano nel 1957; né si è spenta l'eco della manifestazione svoltasi all'Accademia Cosentina nel 1964, ove venne invocato il progetto sull'insegnamento della lingua albanese.

Col suo sorriso franco e schietto, lo avemmo vicino al Symposium su Skanderbeg svoltosi a Bari, nello scorso ottobre, ove ottenne attestato di stima da parte della cultura italiana ed albanese per la sua opera divulgativa nei riguardi degli Italo-Albanesi.

Apparteneva a famiglia di larghe e storiche tradizioni, che alla storia degli albanesi ha dato due grandi Vescovi: Francesco e Giuseppe Bugliari.

Vi comunichiamo che:

FESTA DI S. ATTANASIO

1-7 MAGGIO

Novità per la festa 1967. Si esibisce sul nuovo palco, costruito dal Comitato, la Banda musicale « Città di S. Sofia », magistralmente diretta dal Prof. Giannicola Luigi, con l'esecuzione di una fantasia operistica di celeberrimi Autori. Pieno successo. Fragorosi applausi. Offerte di fiori.

POMERIGGIO DEL 2 MAGGIO

CORSE

GARA DI RESISTENZA con 6 partecipanti, vinta con netto margine di distacco dall'irresistibile Basile Nicolino.

Gara di I velocità, partecipanti 8, vinta da Biancofiore Pietro. Premio: un Gallo.

Gara II di velocità, partecipanti 6, vinta dal cariatese Caligiuri Michele. Premio: bottiglia di ottimo liquore.

Gara III di velocità, partecipanti 8, la più agonistica e la più comica delle gare, che ha ricevuto le ovazioni e gli applausi di tutta la popolazione con in palio il gallo più grosso, vinta da Carbone Oscar (Joscari).

È stata la gara degli anziani (quasi, quasi vecchi).

Rottura delle pignate con premi a sorpresa ed abiti macchiati per l'abbondante farina. **SERA.** Esibizione dell'applauditissimo complesso « The Baunthy Killers » di Cosenza. I giovani in visibilo, i vecchi scuotono la testa: « Jan te lavure ».

VIGILIA OTTAVA. Sul palco orchestrina di Lungro « Sheizat » (Le Pleiadi).

I nostri fratelli arbresh eseguono con il caratteristico slancio giovanile del Prof. Pisarro Pasquale anche canti albanesi.

OTTAVA. Quattro ore di splendido spettacolo. Si esibiscono gruppi folkloristici. Inizia S. Sofia seguita da Saracena, Morano e Lungro. Tutti ineguagliabili nella loro esibizione. Fantasmagoria di canti, danzi e colori.

N. B. Durante il Novenario S. Sofia si trasforma in « Kape Kennedy » continui lanci di palloni multicolori. Alcuni si crede che raggiungano il mare, altri non superano i fili della luce. Che fine! Che fischi!

29 GIUGNO

Monsignor Giovanni Stamati viene consacrato vescovo nella Cattedrale di Lungro da S. E. Giovanni Mele, da Monsignor Giuseppe Perniciaro, (vescovo di Piana degli Albanesi), e Monsignor Andrea Katkoff, vescovo per i Russi cattolici. Tutta la Diocesi è presente alla solenne funzione. Presenti le massime Autorità Civili e Militari della provincia, membri del Governo, Deputati, Consiglieri Provinciali. Lungro ha vissuto una giornata indimenticabile.

La nostra Banda ha dato brio a tutta la manifestazione. Ha parlato il Sindaco di Lungro Prof. Bellizzi a nome di tutti gli Arbresh della diocesi ed il presidente della A. C. Dr. Mario Pacienza.

Monsignor Mele dopo il Vangelo augura al nuovo Vescovo un fecondo Apostolato nella Diocesi di Lungro di cui egli è stato il primo Vescovo e tuttora ne mantiene il titolo e che ha retto dal 1919.

Il nuovo Vescovo commosso ringrazia chi lo ha chiamato a questo alto servizio, chi lo ha preceduto, il clero il popolo tutto. Il nuovo Vescovo è nato a Plataci nel 1912. Ha studiato a Grottaferrata e a Roma. È stato arciprete di Firmo e poi di Lungro. Si è sempre distinto, meritandosi la stima e l'amore di tutti.

Una nuova fase si apre per la diocesi di Lungro, che ha un nuovo Pastore, giovane,



Gruppo Folkloristico "CORO DEL POLLINO", - Morano Calabro

metrio Ceramella Talamé. Non vi sentirete più chiamare nipù o ndrì. Nusezin chi la farà?

Il 15 agosto tutti attendevano che scoppiasse la testa nuses.



A Pasqua del '67 fu per l'ultima volta in mezzo a noi Mimmo Miracco, dhon 'thanàs Mbruljunit.

Era notte volle rivedere, sostare Moroit, Stangò, Kruamaljë, Kisha Vieter, ka Shixhiona, Nën orloxhit, Udha madhe, ka Spixi... Quanti ricordi, quanti canti! Quanto amore per S. Sofia!

Venezia in tanti anni di sua permanenza colà con la sua bellezza piena di incantesimo non aveva potuto diminuire nel suo animo l'amore per S. Sofia.

E con tanta passione cantò con la sua lingua, con la sua melodia piena di nostalgia le sue bellezze e le sue ragazze.

Fu il più grande dei nostri cantautori. "Vuxhia segretarit" è la più bella espressione di tutto il suo animo. L'ultimo canto per S. Sofia lo scrisse sulla rivista degli Italo-Albanesi "RISVEGLIO" poco tempo prima che improvvisamente morisse a soli sessant'anni nel luglio u. s.

"DITA JOTE" lo aveva avuto suo collaboratore con un dotto e pregiato articolo su S. Atanasio.

Anche se dhon Thanasi si trova tek qielli, largu shum, rimane sempre presente al nostro cuore alla nostra memoria col suo simpatico volto, con la sua parola facile e piena di brio assieme al suo caro amico Cle.



Cesari, Pinù, Pedhà, Da siamo sicuri che lavorerete con lo stesso impegno per la festa di S. Atanasio anche se non più a S. Sofia. Vi abbiamo dislocati nei punti strategici appunto per questo. Buon lavoro e tanti tanti saluti.

Gli ordini non si discutono.

Dittatore Garibaldi



Shen Sofia na u bë citat, yo se shkon postali nga menàt, ma perché tante case nuove o rifatte di sana pianta la vanno abbellendo. Si estende verso moroiti, e kroj maljit.

San Giacomo di Cerzeto	1.055
Cavallerizzo	835
PROVINCIA DI TARANTO	
San Marzano	5.969
PROVINCIA DI POTENZA	
Barile	4.531
Maschito	3.785
San Costantino Albanese	1.819
San Paolo Albanese	863
Ginestra	1.747
PROVINCIA DI FOGGIA	
Chieuti	2.910
PROVINCIA DI CAMPOBASSO	
Campomarino	3.722
Portocannone	2.844
Montecilfone	3.674
Ururi	4.698
PROVINCIA DI AVELLINO	
Greci	2.234
<i>Totale</i> 114.783	

CONFETTI ROSSI

Hanno conseguito la laurea in lettere: Caterina Crocco fu Vincenzo presso l'Università di Messina, ed Elio Miracco fu Temistocle presso l'Università di Roma. I migliori auguri per una brillante affermazione nel campo dell'insegnamento.

Tanti fraterni auguri per una splendida affermazione in campo bancario e amministrativo al neo-diplomato in ragioneria Franco Elmo fu Egidio, diplomatosi presso l'Istituto Pezzullo di Cosenza.

Hanno conseguito la maturità classica presso il Liceo-Ginnasio italo-albanese di San Demetrio Corone, gli amici: Maria Teresa Baffa di Federico Buonaparte (iscrittasi all'Università di Napoli nella facoltà di lettere classiche); Giuseppe Scinelli di Enrico Ngreshti (iscrittosi all'Università di Roma in lingue straniere); Mariantonia Baffa Trasci di Federico (Serrazonja) (iscrittasi all'Università di Napoli in lettere);

Cesarino De Caro di Vittorio (Ciccada) (iscrittosi all'Università di Torino in lettere); Giuditta Formosa di Alfredo (iscrittasi all'Università di Roma in lingue); Lina Riccioppo di Giovanni (Pulikeshia) (iscrittasi all'Università di Torino in lettere).

Si sono diplomati nell'Istituto Professionale di Stato in Aciri: Nicolino Baffa fu Gennaro, Angelo Trotta di Ernesto (Ciclimini), Franco Trasci Baffa di Federico (Serrazonja), Atanasio Amodio di Umile.

Forza! costanza! Quanti altri esami vi attendono!

NOTIZIE VARIE

Una bella notizia. Il 24 settembre u.s. Piana degli Albanesi ha vissuto una delle più importanti giornate storiche, unitamente alla rappresentazione civile ed ecclesiastica convenute dagli altri paesi Arbresh, da Mezzo Iuso, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, S. Cristina Gela, della parrocchia di Palermo che formano la diocesi di rito albanese-bizantino della Sicilia.

Un popolo in festa ha accolto con fervide manifestazioni di omaggio Sua Eminenza Francesco Carpino delegato ad annunciare che con decreto del 12 luglio 1967 Paolo VI nominava Mons. Giuseppe Perniciaro a Vescovo ordinario della diocesi di Piana degli Albanesi ed insediare nella chiesa cattedrale di San Demetrio dove si è svolta la solenne cerimonia.

Il 17 novembre 1967, a Roma, moriva improvvisamente il Sindaco avv. Franco Bugliari. Le sue spoglie sono state tumulate nel cimitero di Santa Sofia nella cappella della famiglia Bugliari. Gli succede come Sindaco Mariano Costabile. Al nuovo Sindaco auguriamo, anche perché tanto interessati, che faccia progredire sempre più Santa Sofia.

Noi giovani, si capisce, desideriamo che completi quanto prima il campo sportivo.

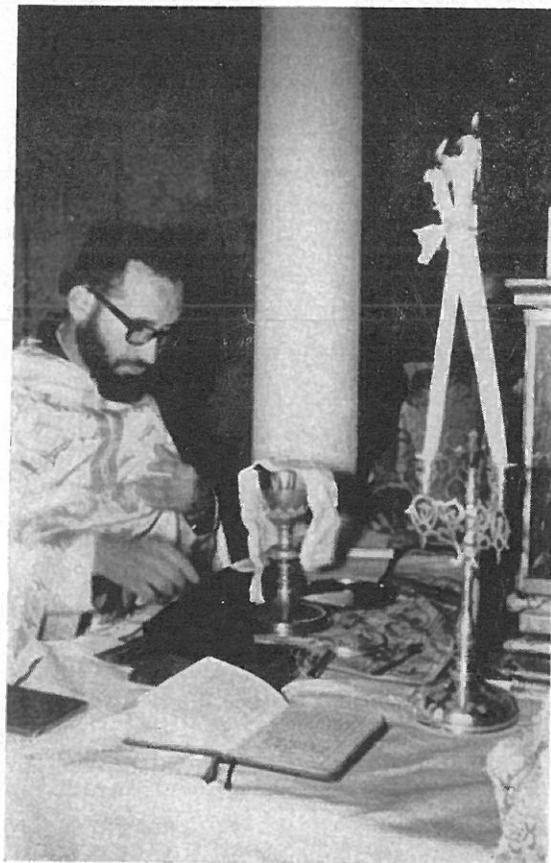
L'interesse dei 92 milioni ci basterebbe per sistemare il nostro campo sportivo.



Non rivedrete più una simpatica figura paesana: il giorno 8 settembre 1967 moriva De-

profondo conoscitore della realtà locale e aperto ai problemi sia religiosi che sociali. "L'Avvenire d'Italia" lo presenta come una delle maggiori personalità religiose della Calabria. Un'italo-albanese convinto, legato alle tradizioni dei padri, che ama la lingua albanese e tutto il patrimonio culturale albanese. Anche in que-

sto campo il nuovo Vescovo non mancherà di operare, come ha operato fin'ora, con slancio e profondo impegno. Di cuore auguriamo che possa realizzare il suo programma scritto sullo stemma della diocesi « Cè të jenë një » che tutti i Cristiani formino un solo ovile con un solo Pastore.



ZOTI EMILIÀ, mos na garò!

Kur ti shënstë, tek autari ngjite

**I VESCOVI
DI RITO GRECO-BIZANTINO
PER GLI ALBANESE
DELLA CALABRIA**

- 1) Felice Samuele Rodotà, da S. Benedetto Ullano, arcivescovo di Berea: 1735-1740;
- 2) Nicola De Marchis, da Lungro, vescovo di Nemesi: 1742-1757;
- 3) Giacinto Archiopolis, da S. Demetrio Corone, vescovo di Gallipoli: 1758-1789;
- 4) Francesco Bugliari, da S. Sofia d'Epiro, vescovo di Tegaste: 1792-1806;
- 5) Domenico Bellusci, da Frascineto, vescovo di Sinope: 1807-1833;
- 6) Gabriele De Marchis, da Lungro, vescovo di Tiberipoli: 1833-1857;
- 7) Agostino Franco, da Mezzojuso, vescovo di Ennopoly: 1858-1874;
- 8) Giuseppe Bugliari, da S. Sofia d'Epiro, vescovo di Danzara: 1875-1888;
- 9) Giuseppe Schirò, da Contessa Entellina, vescovo di Gadara: 1889-1897;
- 10) Giovanni Barcia, da Palazzo Adriano, vescovo di Kruja: 1902-1912;
- 11) Giovanni Mele, da Acquaformosa, vescovo di Lungro, dal 13 febbraio 1919, cioè dalla istituzione della Eparchia: anni 48;
- 12) Giovanni Stamati, da Plataci, vescovo eletto di Stefaniaco, amministratore apostolico « sede piena » della Eparchia di Lungro: 1967.

13 AGOSTO

Avvenimento straordinario. Viene consacrato Sacerdote nella nostra chiesa di S. Attanasio il nostro benemamato concittadino P. Emiliano Fabbriatore.

È stato ordinato Sacerdote da S. E. Monsignor Stamati Giovanni. Erano presenti diver-

si Sacerdoti della Diocesi, nonchè diversi monaci della Abbazia di Grottaferrata.

Il giorno innanzi era giunto per la consacrazione il Rev.mo archimandrita di Grottaferrata (Roma) P. Teodoro Minisci. Presenti alla cerimonia le autorità cittadine e numeroso popolo.

Dopo la funzione, a tutti è stato offerto un rinfresco. Nella serata in piazza dei Vescovi all'aperto una riuscita recita in onore del nostro Sacerdote.

I giovani erano stati preparati dal nostro Don Antonio Magnocavallo. Egregia l'interpretazione piena di brio umoristico del nostro Vincenzo Ubbriaco, Franco Liguori, Baffa Trasci Vincenzo e del vecchio brillante attore Benito Fabbriatore, in arte Sesè.

Raffia Masci Raffaella, moglie di Mindi), tra scroscianti applausi ha recitato una sua composizione poetica in Albanese. Le giovani erano state preparate dalla Superiora delle Suore, Suor Melania. Sotto simile regista l'interpretazione non poteva non essere perfetta. Ovationi alle attrici, brave veramente, da parte del pubblico presente. Nominiamo le attrici: l'immancabile Cenzina Broccolo di Augusto, Baffa Maria di Guidone, Bugliari Armenio Serafina e la piccola Anna Maria Ceramella, ecc.

Augurii più sentiti e sinceri dalla Redazione di "Dita Jote" per il nostro carissimo P. Emiliano, per l'espletamento della sua missione.

PROPOSTA DI LEGGE N. 1326

« Norme particolari per l'insegnamento nelle scuole primarie dei comuni italiani di origine albanese, della lingua arbresh ».

La proposta è stata fatta dai deputati Attilio Ruffini, Salvatore Foderaro, Gennaro Casiani, Giuseppe Reale, Guglielmo Nucci, Gabriele Semeraro, ecc.

Nel lontano 30 aprile 1964.

Moltissimi comuni hanno deliberato in questo senso, perchè il Ministero della Pubblica Istruzione faccia in modo che la proposta di legge diventi legge.

L'introduzione della lingua albanese nelle nostre scuole è stata deliberata dal nostro comune il 25-8-1967.

Qualche cosa si muove. Sembra che il Ministero stia facendo dei sondaggi per dare un parere favorevole o meno per la proposta di legge sopradetta.

Facciamo conoscere i nomi dei paesi italo-albanesi che ancora conservano la lingua arbresh:

PROVINCIA DI PALERMO

Piana degli Albanesi	7.212
Contessa Entellina	2.984
Santa Cristina Gela	1.030

PROVINCIA DI CATANZARO

Caraffa	2.280
Carfizzi	1.464
Pallagorio	2.298
San Nicola dell'Alto	2.792
Vena di Maida	983

PROVINCIA DI COSENZA

Acquaformosa	1.796
Castroregio, Farneta	1.434
Cerzeto	2.827
Civita Albanese	2.065
Falconara Albanese	2.146
Firmo	2.881
Frascineto	2.709
Ejanina (frazione)	847
Plataci	1.762
Lungro	4.734
San Basile	2.052
San Benedetto Ullano e Marri	2.593
San Demetrio Corone	5.659
Macchia Albanese	586
San Cosmo Albanese	1.096
San Giorgio Albanese	1.993
San Martino di Finita	2.252
Santa Caterina Albanese	2.163
Santa Sofia d'Epiro	3.137
Spezzano Albanese	6.486
Vaccarizzo Albanese	1.867



S. Sofia tutta gioisce con il novello sacerdote